



dal 1958 insieme

ALBIQUAL

Informa

N°2

ANNO XI
Giugno 2023

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

69

SOMMARIO

70 Editoriale
Riflessioni di "un" Presidente

82 Le novità CEI

72 Articolando
IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI
DALLA LEGGE 46/90 AL NUOVO
D.M. 37/08

83 Albiqual ... a scuola!!

80 Eventi Albiqual

ALBIQUAL - Via Orzinuovi, 28 - Brescia 25125
Tel. +39 030.3745380 - Cell. 328 8752975

info@albiqual.it
roberta@albiqual.it
www.albiqual.it

Riflessioni di "un" Presidente

70

Tra gli scopi primari che hanno portato alla costituzione di Albiqua, avvenuta nel lontano 1958, la diffusione della "cultura" impiantistica, vincolata al sano concetto della "regola dell'arte", ha sempre caratterizzato il costante impegno della nostra Associazione. Per onestà intellettuale è opportuno ricordare che i primi anni di attività dell'Albo sono stati caratterizzati da una valenza "pionieristica", intesa come accezione da riferirsi più al metodo divulgativo che ai contenuti delle notizie. Tuttavia, circolari esplicative e note monotematiche rappresentavano, per quel periodo, una assoluta novità ed una cogente volontà di creare un supporto culturale che consentisse il costante aggiornamento degli addetti ai lavori. La prima "riunione tecnica", antesignana delle attuali manifestazioni strutturate su incontri periodici, risale agli inizi degli anni 1980 ed aveva per tema "Gli sviluppi della normativa impiantistica nel campo civile", dopo la pubblicazione della Norma CEI 64-8. Si concretizzava, in tal modo, una nuova metodologia di diffusione culturale, assolutamente innovativa e destinata specificatamente al settore delle costruzioni di impianti elettrici. Guardando a ritroso nel tempo con l'impietoso filtro dell'esperienza, quelle prime riunioni forse appaiono modeste rispetto alle attuali, ma palesano inequivocabilmente volontà e competenza. È una "primogenitura" di cui andiamo fieri e che ci ripaga dei tanti sforzi profusi. Altri, nel tempo, hanno intrapreso la strada tracciata da Albiqua, magari utilizzando risorse più doviziose che non sempre, però, consentono l'implementazione dei contenuti trattati. E ciò non può che compiacerci, confermando nel contempo la validità delle nostre intuizioni. Per onestà intellettuale, a fronte dei succitati progressi evolutivi, non posso esimermi e dolermi per lo scarso livello partecipativo che, da tempo e nonostante vari richiami in merito, caratterizza gli incontri tecnici che Albiqua propone ai propri Associati. Indubbiamente negli ultimi anni, cause esterne (COVID docet) hanno condizionato il flusso partecipativo ancorché compensato, dal massiccio ricorso al sistema "webinar". Ma oggi che il pericolo sembra aver ridotto la sua "feralità" e siamo tornati "in aula" non si notano inversioni di tendenza. E ciò non può che allarmare coloro che si dedicano alla gestione di Albiqua. Certo tutto è perfezionabile e migliorabile! Ma il dovere personale di conseguire un aggiornamento professionale permanente rimane cogente e indispensabile nel settore della nostra attività. Non è il timore di nuove Norme che deve condurre i nostri passi, ma la consapevolezza professionale orientata alla conoscenza. Buon lavoro a tutti.

Il Presidente

La prima centrale che integra
rivelazione incendio ed EVAC

inim[®]

Previdia UltraVox



Il top di gamma delle soluzioni antincendio Inim, per la gestione integrata della sicurezza degli edifici.

- Funzioni di Evacuazione Vocale, Public Address e tecnologie di rivelazione incendio integrate in un'unica soluzione.
- Architettura modulare per ogni tipologia di installazione.
- Sicurezza del sistema affidata a un gruppo di CPU interconnesse per una risposta pronta ed efficace.



IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI DALLA LEGGE 46/90 AL NUOVO D.M. 37/08

A cura di Mati pi Romano Consigliere nazionale e Procuratore di AlbiquaI per la
Toscana



Per. Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale AlbiquaI Toscana

72

IERI – OGGI – DOMANI: COME ERAVAMO, COME SIAMO, COME SAREMO (O POTREMMO ESSERE)

PROLOGO

Ben ritrovati a tutti voi cari lettori. Innanzitutto mi preme ricordare il recentissimo incontro di aggiornamento tecnico-professionale ALBIQUAL presso la Confartigianato Regionale di Palermo, ove ho avuto l'onore ed il piacere di esserne il relatore. Nel seminario "IL COSTRUTTORE D'IMPIANTI TRA RESPONSABILITÀ ED OPPORTUNITÀ" ho potuto trattare temi di attualità e spunti di riflessione per le nostre categorie. Auspicio di poter replicare gli stessi temi anche in altre future occasioni di incontri itineranti con i colleghi installatori e progettisti. Un sentito grazie quindi all'organizzazione AlbiquaI e Confartigianato che da anni operano in collaborazione per garantire agli installatori un percorso di aggiornamento continuo.

Per questo mio secondo "Articolando" del 2023 ho raccolto una montagna di materiale eterogeneo ed una prima difficoltà è stata proprio sulla scelta degli argomenti, in considerazione che tutti avrebbero potuti essere di interesse comune. Ma una priorità bisogna darla e io l'ho data ad uno dei temi che saranno fra i più dibattuti

dei prossimi tempi, cioè il "nuovo" D.M. 37/08 entrato in vigore proprio con l'inizio di questo nuovo 23esimo anno del nuovo millennio (per la precisione l'entrata in vigore è dal 28/ dicembre 2022, ma non sottilizziamo su poche ore in più o meno). Chiaramente non sarà il solo tema cui affronteremo e soprattutto occorre fare una cronostoria della Legge 46/90 al D.M. 37/08 per avere una più ampia visione della portata delle modifiche da poco introdotte.

Ho voluto virgolettare l'aggettivo "nuovo" perché in realtà si potrebbe parlare di integrazione con qualche modifica sostanziale su specifici punti, ma la struttura e lo spirito del DM rimane intatta con pregi, difetti e aspetti ancora oggi inapplicati, ignorati e probabilmente sconosciuti (argomenti già trattati in alcuni miei "Articolando" scorsi e che probabilmente tratterò ancora perché ritengo vi siano storture pesanti, sottolineando e tenendo a precisare che mi considero strenuo difensore dello spirito del Decreto)

Considerando che l'argomento è corposo, sarebbe irrispettoso o superficiale liquidarlo in un solo articolo, anche se questo dovesse essere generoso e abbondante, non lo sarebbe mai abbastanza per esaurirne i dubbi e le interpretazioni, anche in considerazioni del fatto che proprio dal Ministero dovrebbero arrivare alcuni

precisi chiarimenti. Per cui, come già fatto in altre occasioni, ho deciso di scriverlo a puntate. Questa appunto è la prima di una serie attualmente non definibile, in quanto, strada facendo, potrei includere alcuni aspetti che via via riterrò interessanti o pertinenti, soprattutto legando fra loro altri argomenti fra essi pertinenti.

La definizione “*Costruttore d’Impianti*” utilizzata sovente dal nostro splendido Presidente Dott. Giovanni Tonelli, cui condivido in pieno l’appellativo, vuol rendere onore all’installatore degli impianti elettrici - elettronici che alla luce delle modifiche D.M. 37/08 appare ancora più azzeccato, in quanto l’art 5bis ne specifica l’imprescindibile ruolo in fase progettuale e non più quando altri hanno pensato la struttura. Ma avremo modo di approfondire ogni singolo punto delle modifiche/integrazioni al Decreto. “*Costruttore*” è aggettivo quanto mai pertinente anche in considerazione dei tanti servizi cui possono essere integrati nell’impianto elettrico-elettronico, ma che devono essere pensati, progettati e preparati in fase di progetto e consentire che l’impianto venga “*costruito*” appunto in modo che le infrastrutture possano da subito o in seguito ospitare impianti diversi a favore di una maggiore fruibilità, sicurezza, vivibilità da parte della committenza. Basti pensare alla crescente richiesta di automazione degli edifici (per favore, non costringetemi al termine Building Automation, inglesismo diffuso e abusato), videosorveglianza, allarme intrusione, rete dati. Ma se l’impianto non viene costruito con criteri adeguati, può risultare improbabile o quantomeno oneroso procedere alla realizzazione di servizi aggiuntivi. Con il D.M. 37/08 al Responsabile Tecnico viene anche riconosciuto il ruolo di “*progettista*” seppur in precisi e definiti ambiti. Quindi il costruttore d’impianti ha maggior spazi operativi proprio per costruire l’impianto dalla progettazione alla realizzazione passando per le predisposizioni, alcune delle quali diventate fondamentali con il Decreto MiSe 29 settembre 2022 n.192 pubblicato in G.U. 13 dicembre 2022 n.290.

Voglio concludere questo preambolo, riferendomi al termine elettrico-elettronico, credendo non vi sia sfuggito il fatto che ho citato queste due competenze come unico soggetto. Le due figure sono sempre più legate fra loro e i loro compiti si intersecano con sempre maggiore frequenza, spesso diventando difficoltoso distinguere il limite oltre il quale deve operare l’uno



e iniziino le competenze dell’altro. Ricordando inoltre che la stragrande maggioranza degli installatori elettrici (lettera A D.M. 37/08) ha i requisiti anche per lavori elettronici (lettera B) e viceversa. Quindi un “*Costruttore*” con competenze più ampie e più vicino alle esigenze attuali e future delle committenze

CRESCITA PROFESSIONALE DI FATTO

L’entrata in vigore della Legge 5 marzo 1990 n.46 diventata nel lessico comune 46/90, suscitò sconcerto, polemiche e critiche come era normale attendersi da un provvedimento davvero rivoluzionario. Il Regolamento di Attuazione DPR 6 dicembre 1991 n. 447 emanato con un ritardo di oltre un anno e mezzo, contribuì al caos interpretativo e ad ulteriori critiche più o meno motivate. Eravamo di fronte ad una svolta epocale nel settore impiantistico come poche altre volte ci eravamo trovati. Per esempio la Legge 1° marzo 1986 n.186, che con i suoi due soli articoli, segnò anch’essa un punto fermo e un cambiamento preciso per la costruzione dei materiali, delle apparecchiature, dei macchinari e degli impianti elettrici ed elettronici stabilendo inderogabilmente la Regola d’Arte. Ed inoltre il riconoscimento giuridico del CEI, comitato elettrotecnico italiano, come punto di riferimento per il perseguimento della Regola d’Arte.

Malgrado comunque l’importanza strategica della Legge 186/68 che ancora oggi a distanza di 55 anni è un punto fermo per progettisti ed installatori, la Legge 46/90 è da considerarsi ancora più travolgente perché iniziò a definire chi fa e cosa.

Da allora non fu più possibile operare negli impianti senza le relative abilitazioni riconosciute dalla stessa quarantaseinovanta e riportate nei documenti delle CCAA di competenza, senza commettere illeciti. A chi obietta che i “*dopolavoristi*” hanno continuato a svolgere i loro lavori si ricorda che prima di quella Legge non era ben

LEGGE 1° MARZO 1968 N. 186

Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato; Il Presidente della Repubblica Promulga la seguente legge:

Art. 1

Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte.

Art. 2

I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) si considerano costruiti a regola d'arte.

La presente legge, munita dei sigilli dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana.

È fatto d'obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° marzo 1968

SARAGAT

Moro – Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Reale

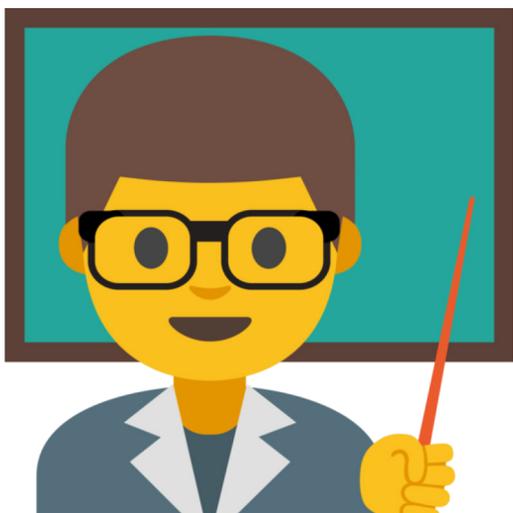
74

definito chi poteva realizzare un impianto elettrico (per esempio) mentre dopo alcuni lavori potevano essere svolti solo con il possesso di determinati requisiti tecnico-professionali. Semmai è mancato un serio programma di controlli e sanzioni, peraltro previsti nella 46/90 ma questa nota dolente continua a perseverare ancor oggi con il D.M. 37/08 e in molti altri ambiti. Nessuna legge, decreto, provvedimento sarà mai efficace in mancanza dei relativi controlli e regimi sanzionatori.

Alla luce di quel cambiamento epocale, l'installatore ha dovuto radicalmente cambiare il proprio modo di agire. C'è chi lo ha visto come nuova incombenza e chi come opportunità, ma questo aspetto è sempre presente di fronte ad ogni cambiamento nella vita privata, sociale o professionale di ognuno di noi. Successivamente l'entrata in vigore della 46/90 e del regolamento di attuazione seguirono anni di corsi di formazione, incontri di aggiornamento professionale, seminari, dibattiti in cui ALBIQUAL, con i suoi relatori ebbe un ruolo attivo e importante nella crescita professionale degli installatori, fornendo spiegazioni, interpretazioni supporto sui tanti punti "caldi" e cogenti.

Saper distinguere se un impianto era defini-

bile "sicuro" secondo i criteri del Regolamento di Attuazione o se necessitasse di interventi più o meno invasivi. Redigere il nuovissimo documento della Dichiarazione Di Conformità. Iniziare ad effettuare delle verifiche in modo più analitico di quanto non fosse stato fatto fino ad allora. Capire come acquisire i Requisiti Tecnico-Professionali. Chiarire i punti frutto di dibattito come per esempio, i limiti dimensionali oltre il quale sarebbe necessitato il progetto redatto da professionista invitando gli installatori a non cercare scappatoie pensando di poter essere più astuti di altri, mentre invece si sarebbero fatti carico di responsabilità pesanti che avrebbero potuto compromettere la loro professione futura. Il ruolo di ALBIQUAL fu anche in questi ambiti accompagnando gli installatori in una crescita professionale lenta ma progressiva. Iniziò a diffondersi la cultura delle Norme CEI non più come entità esclusiva per i professionisti ma come strumento necessario ed indispensabile del lavoro quotidiano dell'installatore. Parlare di Norme iniziò a non essere più tabù ma lentamente, come dibattito comune. Le pubblicazioni editoriali di ALBIQUAL sicuramente hanno contribuito a facilitare la lettura e comprensione delle Norme.



Gli incontri di aggiornamento tecnico-normativo si moltiplicavano in tutto il territorio nazionale, vi partecipavano un numero sempre maggiore di operatori del settore, proprio come richiesta di crescita personale e professionale. Per cui assistemmo a questo lenta ma progressiva evoluzione dell'installatore che iniziava a prendere sempre più coscienza che il proprio lavoro stava cambiando in modo radicale.

La Dichiarazione di Conformità, malgrado le tante proteste per la nuova incombenza, assegnò un ruolo all'installatore centrale ed esclusivo. Lui e solo lui avrebbe da allora in avanti esserne l'estensore. Nemmeno il professionista con cui collaborava in modo più o meno continuativo, avrebbe potuto sostituire l'installatore in quell'ambito. Senza magari averne piena consapevolezza, l'installatore stava avendo un ruolo sempre più centrale e professionale nella sfera degli impianti. Si stava preparando una nuova tipologia di installatore: da mero esecutore a responsabile insostituibile degli impianti di propria competenza. E quando si dice "Responsabile" non si intende solo caricato di doveri ed oneri ma anche di precise competenze e qualifiche che indiscutibilmente caratterizzano la manovalanza rispetto ad un ruolo più professionale. Ed il ruolo di "Responsabile" è una degli aspetti più dibattuti proprio nelle recenti modifiche al D.M. 37/08. Entrerò nel merito più avanti, proprio perché ritengo doveroso fornire alcune indicazioni e chiarimenti su questo termine che si sta prestando a interpretazioni eterogenee. Concludendo questa prima panoramica, pos-

siamo dire che l'installatore post 46/90 non è assolutamente paragonabile con quello ante 46/90. Dal 5 marzo 1990 sono state poste le basi per avere una classe di installatori più preparati, più consapevoli delle proprie professionalità e probabilmente più interessati alla crescita professionale. Un processo lento, ma progressivo ed inarrestabile in quanto è il mercato che richiede maggiori competenze per fare fronte alle imprescindibili richieste di fornire agli utenti impianti sicuri e fruibili oltre all'integrazioni dei servizi aggiuntivi.

Al tempo stesso occorre anche porre un argine alla tracotanza dei certificatori di competenze come lobbisti i quali, con l'alibi della maggior competenza, cercherebbero di voler sottoporre gli operatori del settore ad esami e certificazioni continue (alias: corsi costosissimi, esami altrettanto costosissimi, mantenimento delle competenze acquisite con ulteriori esami periodici ancora altrettanto costosissimi). Questo argomento di attualità e ritengo di gravità notevole in quanto subdolo, avrò modo di affrontarlo in seguito, sempre sui miei "Articolando"

DM37/08 VECCHIO E NUOVO: VECCHI E NUOVI DIBATTITI

Se il 5 marzo 1990 aveva creato un vero "muro" divisorio fra prima e dopo il mondo delle installazioni di impianti (elettrici - elettronici in primis) il 22 gennaio 2008 con il D.M. 37/08 ha nuovamente rivoluzionato ciò che 18 anni prima era stato rivoluzionario. Una vera e propria ri-rivoluzione e come in tutti i cambiamenti, vi furono le solite polemiche, sconcerti, richiesta di chiarimenti, interpretazioni anche diversissime fra loro. Anche in questo caso ALBIQUAL ebbe un ruolo importante continuando a promuovere la cultura della formazione, della sicurezza e al tempo stesso fornendo con i propri relatori, le interpretazioni e chiarimenti su quello che gli installatori chiedevano.

Ricordiamo, ma solo a titolo di semplice excursus in quanto da tutti noi conosciute alcune delle peculiarità che hanno caratterizzato il D.M. 37/08, cioè l'ambito di applicazione che veniva esteso anche al di fuori degli edifici civili per tutti gli impianti, l'introduzione della DiRi, l'installatore-progettista, l'acquisizione della DiCo da parte degli enti Fornitori di Energia (p. esempio Enel) o in caso contrario la sospensione della fornitura (procedura mai attuata per cui siamo

di fronte a palesi violazioni, di cui nessuno viene chiamato a rispondere), specifica delle responsabilità della committenza circa l'affidamento dei lavori.

Come molte cose buone e positive (almeno io ritengo così il Decreto del 22 gennaio 2008) non sono esenti da aspetti criticabili, frutto magari di trascrizione da parte del legislatore non esattamente fedele ai contributi degli operatori del settore o anche semplicemente per superficialità. Certo che, sarebbe sempre auspicabile che, in fase di elaborazione di una Legge o Decreto i quali riguardano particolari estremamente tecnici, venissero coinvolti maggiormente proprio i tecnici degli operatori del settore come persone che avranno poi a che fare con quanto stabilito per Legge. Su questo vi sono state carenze evidenti e citazioni imprudenti e sbagliate, per esempio come nell'art 1 comma 2 a ove viene riportato che l'ambito di applicazione riguarderebbe anche impianti di porte, cancelli e barriere quando gli operatori del settore sanno benissimo che ciò è una forzatura in quanto sono impianti da definirsi "*bordo macchina*" pertanto fuori assolutamente dalla competenza del Decreto. Tanto è vero che nel comma 3 poi si è voluto precisare quanto di seguito: gli impianti o parti di impianto che sono soggetti a requisiti di sicurezza prescritti in attuazione della normativa comunitaria, ovvero di normativa specifica, non sono disciplinati, per tali aspetti, dalle disposizioni del presente decreto. Sembrerebbe un'ovvietà quanto descritto al comma 3 ma allora perché citare gli impianti cancelli, quando sappiamo bene che ciò avrebbe scaturito sconcerto e caos interpretativo? Forse, appunto, una maggior collaborazione con noi operatori del settore, porterebbe ad una maggior facilità di lettura. Precisiamo anche che troverebbero in noi assoluta disponibilità.

Altro punto delicato è l'introduzione della Dichiarazione di Rispondenza, in breve DiRi documento che personalmente ritengo doveroso e giusto, ma limitativo in quanto esclusivo, infatti non può essere emesso e redatto per impianto successivi all'entrata in vigore del D.M. 37/08. Lo spirito da cui scaturisce questa decisione è condivisibile in quanto dopo l'entrata in vigore del Decreto, DEVE (dovrebbe) essere presente la Dichiarazione di Conformità, nel lessico comune DiCo e se non vi fossero limiti alla DiRi il rischio concreto che ne scaturirebbe sarebbe un mancato rilascio della DiCo salvo poi sanare con una DiRi. Tutto vero e tutto condivisibile ma non si è tenuto conto che vi

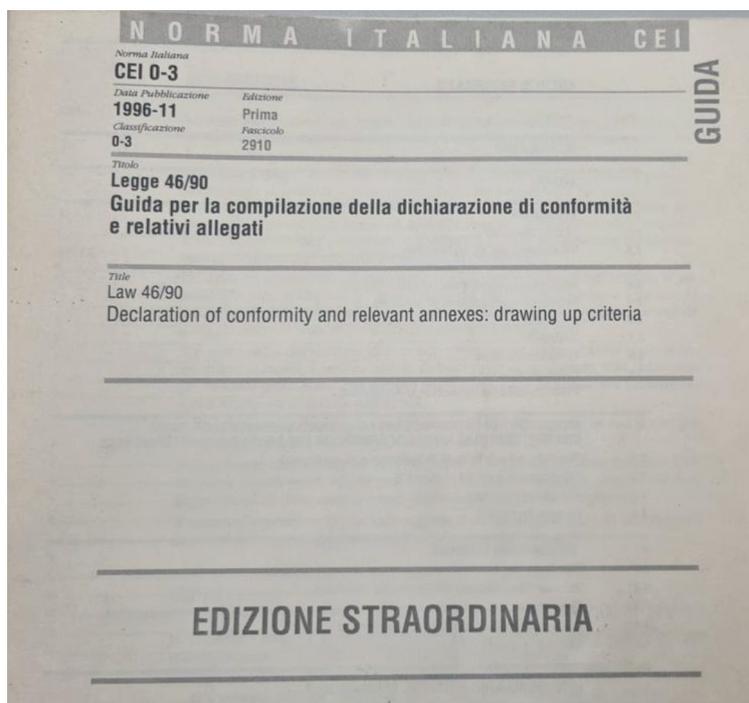
possono essere, e ci sono, molteplici casi in cui, anche dopo il 2008 non è stata rilasciata la DiCo per motivi anche oggettivi e non fraudolenti. In quei casi come deve procedere l'installatore per evitare "*l'illegittimità*" di un impianto magari anche ben fatto e nuovo o seminuovo, ma privo della parte documentale?

Oppure, altro caso frequente, quando eseguiamo un "*rifacimento*" impianto ma per vincoli o cause varie, dobbiamo riutilizzare alcune parti esistenti (per esempio corrugati e/o cassette derivazione) per cui non può definirsi nuovo in quanto potrebbe non consentirci di rispettare il capitolo 37 della Norma CEI 64-8 o le dimensioni minime in essa previste. In quei casi, alcuni zelanti funzionari di enti istituzionali, ci impongono di scrivere comunque "*nuovo impianto*" sulla DiConf obbligandoci a dichiarare il falso. Ricorrere ad una soluzione di buon senso, scrivendo "Altro" nell'apposita sezione della DiConf e specificando che si tratta di "*Rifacimento Impianto*" sembrerebbe una condizione ragionevole, ma a quel punto, gli zelanti funzionari ci chiedono comunque una documentazione precedente (DiCo o DiRi) e se questa non c'è, non se ne esce. La voce "*Rifacimento*" potrebbe consentire di riutilizzare alcune parti dell'impianto esistente, ovviamente da specificare nello "*Schema*" (che è il vero e proprio stato di fatto di quanto eseguito, se descritto in modo completo) permettendo in tal modo di includere nella DiConf il nuovo ed il vecchio. Tale soluzione risulta essere troppo semplice per i burocrati dei comuni e quindi le problematiche permangono irrisolte

A questa realtà non è stata fornita risposta adeguata, anzi non è proprio stato risposto da parte del Ministero competente, lasciando alla fantasia dell'installatore la soluzione che per forza di cose non può che essere al di fuori della legittimità, dovendosi assumere delle responsabilità che non sarebbero dovute.

Vi sono poi altri casi in cui sarebbe stato opportuno citare qualcosa in più invece che in meno (come il caso degli impianti cancelli già citati) come per esempio, fra gli allegati obbligatori manca il documento delle Istruzioni di uso e Manutenzione il quale si evince essere obbligatorio in modo implicito dall'articolo 8 comma 2 ("*l'articolotto*" come citato in alcuni miei "*articolando*").

Manca poi una Guida ufficiale, come invece era stata redatta per la 46/90 (Guida CEI 0-3) in modo da fornire indicazioni precise su alcuni aspetti che avrebbero meritato più attenzione e meno inter-



pretazione. Per esempio, ma è solo uno dei tanti, il richiamo fra gli allegati delle Verifiche effettuate, magari mettendolo fra gli obbligatori anche questo o una maggiore indicazione per i termini “*ampliamento*”, “*trasformazione*”, manutenzione ordinaria e straordinaria fornendo esempi concreti cui attenersi. Una Guida ufficiale avrebbe sicuramente aiutato molti operatori del settore i quali hanno cercato e continuano a cercare di dare interpretazioni ragionevoli ad aspetti fonte di discussioni, proprio come contributo a quel buon rapporto che deve esserci fra mondo dell’installazione e soggetti istituzionali, come gli uffici tecnici dei comuni o sportelli unici di competenza. Per quanto riguarda appunto la “*Guida*” ve ne sono diverse versioni, come quella di Prosiel, di cui Albiqual ne è parte integrante. O come pure quelle redatte da varie istituzioni, enti ed altre associazioni. Molte sono fatte bene, risultano essere di supporto all’installatore ed al Responsabile Tecnico, ma nessuna può essere considerata come Guida ufficiale come lo sarebbe stata quella del CEI. Per quanto riguarda la Guida Prosiel, può essere richiesta alla segreteria Albiqual, avendo la nostra associazione contribuito alla redazione di tale strumento.

Non sono quasi mai stati attuati i controlli e le sanzioni previste e ribadite nel D.M. 37/08, contribuendo quindi alla diffusione di una certa impunità anche in presenza di consapevoli mancanze

ed errori nel rispetto della DiCo e del Decreto nel suo complesso. Comunque tutto ciò non mina assolutamente la bontà della struttura del Decreto il quale ha contribuito a regolamentare maggiormente il panorama dell’installazione e di questo ne siamo convinti assertori. Infatti nel corso del 2022, ALBIQUAL è stata protagonista in qualità di co-organizzatore e fornendo propri relatori per una serie di 8 videoconferenze con il tema “*Facciamo bene la DiCo*” cui sono state affrontati singoli temi specifici offrendo quindi agli installatori un percorso di formazione a distanza ricco di spunti e riflessioni scaturiti dall’esperienza dei relatori e dalle domande scaturite in tanti incontri, dal vivo o a distanza, precedenti. Proprio nel corso di queste videoconferenze sono state ribadite le criticità cui tutti conosciamo ma al tempo stesso sottolineato l’importanza di questo Decreto, pur con l’auspicio di modifiche e/o integrazioni che vengono richieste dalla filiera elettrica. Modifiche che sono arrivate con il Decreto 29 settembre 2022 n.190 ed entrato in vigore a fine anno (28 dicembre 2022)

NUOVO D.M. 37/08: PERCHE’ TANTA DELUSIONE?

Ed eccoci al Nuovo Decreto che sembra aver suscitato molta delusione, oltre alle inevitabili richieste di chiarimenti per evitare interpretazioni soggettive che al momento sembrano anche

78

eccessive. La delusione (di alcuni soggetti della filiera) scaturisce dal fatto che oramai da tempo vengono richieste modifiche più o meno sostanziali da parte di diversi operatori: associazioni di categorie, albi professionali, associazioni varie che in qualche modo hanno a che vedere con la filiera, la stessa ALBIQUAL, probabilmente vi sono proposte anche dal mondo dei costruttori e produttori di materiale. Il Decreto 29 settembre 2022 che ha poi modificato il D.M. 37/08 in realtà non poteva accogliere quanto veniva proposto per il semplice fatto che il percorso che potrebbe portare ad una revisione del 37/08 è ovviamente lungo e deve essere frutto di confronto fra le parti direttamente coinvolte. Mentre vi era premura di arrivare a recepire quanto stabilito dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n.207 il quale all'art 4 (Norme per l'infrastrutturazione digitale degli edifici) comma 2 stabiliva che entro tre mesi il Ministero dello Sviluppo Economico avrebbe dovuto recepire quanto previsto dallo stesso Dlgs (quindi entro febbraio 2023). Per cui, pur con un ritardo di circa 10 mesi è stato modificato/integrato il D.M. 37/08 con quanto richiesto. Non avremmo dovuto aspettarci altro e così infatti è stato. Eventuale accoglimento delle tante richieste circa modifiche o meglio, revisione del trentasettezerootto potranno essere recepite in un prossimo futuro. Per il momento occorre chiarirsi su alcuni punti particolari delle modifiche entrate in vigore da quest'anno. Urge una divulgazione fra tutti gli operatori del settore coinvolgendo anche e soprattutto le imprese edili con i loro tecnici (architetti, geometri o comunque chi avrà le competenze per la fase progettuale dell'edificio) in quanto vi sono obblighi che riguardano anche e soprattutto loro. Vale la pena ricordare che per la Segnalazione Certificata di Agibilità la cui competenza è del professionista cui l'impresa edile si è affidata, occorrono dei documentati la cui competenza e responsabilità è proprio del Responsabile Tecnico dell'impresa installatrice, che DEVE essere coinvolta sin dalla fase progettuale.

I particolari sul nuovo D.M. 37/08 sono già trattati nel numero precedente di ALBIQUAL INFORMA. Affronteremo comunque nuovamente e in modo più analitico queste modifiche ed integrazioni nelle puntate successive del mio "articolando" contestualizzandole agli argomenti che ancora tratterò cercando di riportare le varie interpretazioni che ne vengono date.

CERTIFICATORI DI COMPETENZE? NO GRAZIE

Fra i dibattiti trasversali, vi è un tema che mi preme particolarmente portare all'attenzione dei lettori e di chi ci segue, che ho già accennato anche in precedenza. Riguarda il giro di affari che ruota intorno al mondo dei Certificatori di Competenze i quali denigrano spesso e volutamente i Requisiti Tecnico Professionali acquisiti dagli installatori.

Vi sono soggetti i quali vorrebbero introdurre nuove professioni non normate definite "professioni non regolamentate" invadendo spesso il campo di attività, come quella degli installatori elettrici - elettronici già ampiamente soggette a discipline normative, Leggi e regolamenti. Fra le tante genialità partorite da queste lobby vi sono per esempio: "Esperto Bacs", o anche "Esperto di Allarme, antintrusione e rapina, Videosorveglianza, controllo accessi". Sono nate addirittura associazioni specifiche per formare questi "esperti" cercando di accreditarsi presso gli appositi istituti riconosciuti e promuovere al tempo stesso l'obbligatorietà di certi attestati/idoneità/abilitazioni, ovviamente rilasciati da loro stessi.



Tutto è lecito e tutto sarebbe funzionale alla formazione se dietro non si celasse il subdolo disegno di arrivare all'obbligatorietà per poter continuare ad operare. Come se un "esperto" di qualsiasi cosa, fosse tale in funzione di

un esame e non di un'esperienza sul campo.

Gli installatori ed i progettisti professionisti, da anni si sono formati per poter seguire le varie e mutate richieste del mercato, ed è una formazione che muta in continuazione perché è il contesto che ce lo richiede. La formazione professionale rientra nel DNA delle nostre figure, sono i nostri mestieri a richiederlo, è il mercato che lo richiede. Obbligare intere categorie a sottoporsi ad esami, oltretutto da rinnovarsi ciclicamente, aiuterebbe soltanto coloro che sono portatori di quegli interessi, senza che né l'installatore, né la committenza ne possano trarre reali benefici. Anzi i costi ricadrebbero proprio sulle committenze. ALBIQUAL, come molte associazioni di categorie, sono favorevoli a percorsi di

formazione continua in modo da supportare chi opera nel mondo dell'installazione, ma occorre trovare una metodologia che non mortifichi chi vuol liberamente formarsi su una competenza piuttosto che un'altra, senza che ciò sia linfa per il giro d'affari dei lobbisti di Certificazione di Competenze i quali hanno tutto il diritto di provarci ma noi altrettanto diritto di rispedire al mittente certe proposte.

Basti pensare all'inutilità dei "patentini" FER (Fonti Energia Rinnovabili) Questo provvedimento ha costretto migliaia di installatori a corsi di 16 o 24 ore, da ripetersi con cadenza triennale, risultando poi assolutamente inutile in quanto chi le competenze le aveva già, ha continuato ad averle e chi ne era carente, ha continuato ad avere stesse carenze. Oltretutto a distanza di anni, non sono ancora state riportate nei certificati CCIAA le abilitazioni acquisite. Come pure i certificati Fgas il quale regolamento ha obbligato a spese ingenti quegli installatori che operano nel settore condizionamento o comunque apparecchiature che contengono gas fluorurati. Lo spirito che ha animato questo regolamento poteva essere condivisibile se si fosse fatto in modo da togliere la vendita a privati dei condizionatori e delle macchine contenenti gas ad effetto serra. Con la libera vendita, chi controlla se un privato acquista e si installa in autonomia un condizionatore? All'orizzonte vi sono anche i corsi obbligatori per poter continuare a mantenere gli impianti antincendio. Anche qua vi sono paradossi abbastanza macroscopici. Con l'abilitazione D.M. 37/08 della lettera G (impianti di protezione antincendio) l'installatore realizza, per esempio, impianti di rilevazione incendio, magari anche complessi, seguendo le indicazioni del professionista, ma non può poi effettuare manutenzioni su quell'impianto che lui stesso ha realizzato.

Siamo già oberati da obblighi, abilitazioni, certificazioni che di fatto non hanno portato ad effettive maggior conoscenze e competenze le quali sono maturate solo in forza a formazioni specifiche che l'installatore ha liberamente perseguito e, ovviamente, l'esperienza sul campo.

RIFLESSIONI SUL TEMA

In un prossimo futuro, saranno richieste competenze nell'automazione degli edifici, sull'efficientamento e risparmio energetico. Tutti temi che stanno suscitando appetiti di taluni "for-

matori" i quali stanno cercando di Certificare le Competenze di chi opera in quei settori. Piatto ricco mi ci ficco. Anche no, grazie.

Vorremmo invece valutare tutti insieme le metodologie operative in modo che le grandi sfide che ci attendono sulla digitalizzazione, comunicazioni elettroniche sempre più diffuse, valorizzazione degli edifici con efficientamenti energetici non sia a beneficio solo di una classe di "professori" o presunti tali, ma che possa essere un benessere "democratico" partendo proprio dai cittadini fruitori di quegli impianti e sistemi in cui la nostra filiera opera con professionalità e dedizione, soprattutto in concerto fra professionisti, installatori e modo dei produttori

Come prima puntata penso di aver analizzato molti argomenti evitando appositamente approfondimenti specifici. Questa ha voluto essere solo foriera di una prima lettura di temi che presumo essere di nostro interesse.

Nelle prossime puntate entreremo nei dettagli delle singole questioni, approfittando anche di eventuale chiarimento da parte del Ministero (specificatamente sul nuovo D.M. 37/08) o se vi sono novità sul tema Certificazioni di Competenze di cui stiamo aspettando alcuni esiti che allo stato attuale ritengo prematuro approfondire. Potrebbero inoltre esserci alcune novità su programmi di formazione in concerto con altre associazioni o soggetti. Tutto quello che scaturirà da ora al prossimo numero di Albiqual Informa, sarà mia cura ed interesse riportarvi:



@Albiqual ti scrivo

Ringraziamo tutti i lettori ed invitiamo, come sempre, chiunque volesse offrire il proprio contributo con pareri, opinioni o anche critiche, ad inviare propria mail a alla nostra associazione. Per Ind Romano Mati

Programma Albiqua Riunioni Tecniche 2023

- 14 Giugno: "Impianti fotovoltaici e rischio incendi"**
Relatore: Massimo Gamba
Sede: webinar + presenza presso la sede Confartigianato di Sondrio
- 19 Settembre: Milano (in fase di conferma)**
Relatore: Claudio Pavan
Argomento: "L'impianto d'antenna nella infrastruttura multiservizi"
- 16 Settembre : Bergamo, in collaborazione Fait-Videx**
Argomento "Cablaggio strutturato e videocitofonia"
- 2 Ottobre : Itis Avogadro, Torino. In partecipazione con Inim**
Relatori : p.i. Fabio Rossi, p.i. Simone Piacentini
Argomento: "L'innovazione tecnologica a favore delle procedure di esodo in caso di emergenza Norme UNI 9795:2021 e UNI ISO 7240 19"
- 24 Ottobre: Bergamo, in collaborazione con ABB**
Argomento: "Quadri elettrici e arco inetrno"
- Novembre: Milano (in fase di conferma)**
- Relatore: Ing. Carrara (in collaborazione con ABB)
- 28 Novembre: Bergamo, in collaborazione Blu Motix**
Argomento: "Cablaggi Konnex"
- Dicembre: Milano (in fase di conferma)**
Relatore: P.I. Vincenzo Matera

INCONTRI TECNICI 2024

- 30 Gennaio: Bergamo, in collaborazione con Philips**
Argomento: "Norma UNI 12464-1"
- 12 Marzo: Bergamo, in collaborazione con Gruppo STG**
Argomento: "Fotovoltaico : innovazioni tecniche"
- 16 Aprile : Bergamo, in collaborazione con Schneider**
Argomento: "I sistemi connessi"

80

Per rimanere costantemente aggiornati tutti i dettagli sono consultabili su www.albiqua.it/eventi

Per maggiori informazioni contattare la segreteria Albiqua

☎ 030 3745380 ✉ info@albiqua.it

Albiqua organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici Norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20kW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.



NUOVA SEDE NAZIONALE

Si porta a conoscenza degli Associati che dal 1 Gennaio 2022 la sede nazionale di Albiqua è stata trasferita a Brescia in Via Orzinuovi 28.

Tel. 030 3745380

Cell. 328 8752975

Mail: info@albiqua.it

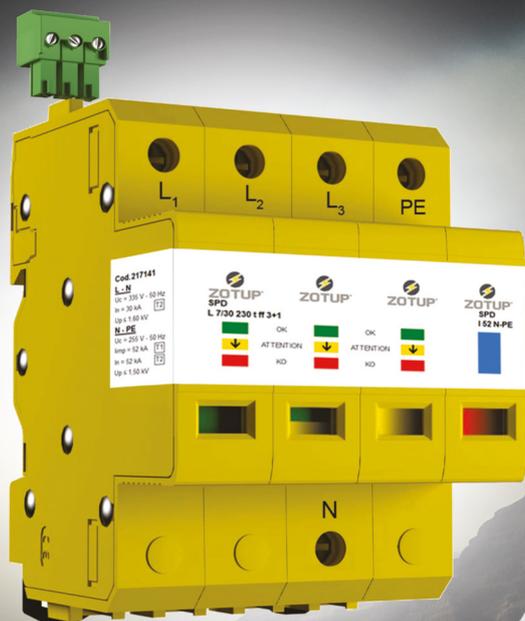
roberta@albiqua.it



ZOTUP®

SOLUZIONI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI

QUALITÀ E INNOVAZIONE MADE IN ITALY



NIENTE PIÙ DANNI DA SOVRATENSIONI GRAZIE AGLI SPD ZOTUP

200+ Prodotti
4 Brevetti Internazionali
330 Test di Laboratorio

Prova il nostro configuratore online
SEMPLICE, EFFICACE E GRATUITO



Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Dott. Ing. Luca Grassi



Il CEI ha pubblicato il nuovo documento CEI PAS 82-93 dedicato agli impianti agrivoltaici.

Sviluppato dal Gruppo di lavoro 15 "Agrivoltaico" del CT 82 del CEI, il documento tiene in considerazione l'interesse degli operatori fotovoltaici e agrari agli impianti agrivoltaici e risponde alla necessità di adottare delle definizioni che consentano di identificare le caratteristiche di tali impianti.

Il "Publicly Available Specification" (PAS) è un documento di standardizzazione simile ad una norma per struttura e formato, ma con un diverso modello di sviluppo. L'obiettivo di una specifica disponibile al pubblico – spesso nata in risposta ad un'esigenza urgente espressa dal mercato – è quello di accelerare il processo di standardizzazione.

Il documento CEI PAS 82-93 ha carattere sperimentale e una validità di tre anni, al termine della quale potrà essere estesa per altri 3 anni oppure trasformato in una Technical Specification (TS) o una norma vera e propria in base ai riscontri di utilizzo.

Progetto CEI C1317 - Guida alla manutenzione dei veicoli elettrici ed ibridi

Il documento in inchiesta, è frutto del lavoro eseguito da esperti dei tre comitati di riferimento, coordinati da un membro del Comitato 78 (De Donà). L'obiettivo della Guida è quello di inserire le indicazioni della Norma EN 50110 e della Norma CEI 11-27, nel mondo dei veicoli elettrici ed ibridi. Mondo ove il rischio elettrico rappresenta e rappresenterà, una delle possibili fonti di infortuni. Il testo in inchiesta ha come target il mondo della manutenzione e riparazione; sempre nella stessa guida sarà preparata una seconda parte orientata al modo del soccorso stradale. La guida rappresenta il primo tentativo di uniformare il trattamento del rischio elettrico nel mondo dei veicoli di trasporto e industriali.

Progetto CEI C1318 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica

Questa Norma costituisce la variante V2 della Norma CEI 0-16:2022-03, ed è costituita dal solo Allegato T "Scambio informativo basato su standard IEC 61850" in versione consolidata come risultante dell'Allegato T della Norma CEI 0-16:2022-03, delle successive modifiche introdotte con la CEI 0-16/V1:2022-11 e delle modifiche ora introdotte, che sono evidenziate con una riga verticale a lato del testo.

Progetto CEI C1320 - Rischio d'incendio nei sistemi fotovoltaici - Comportamento all'incendio dei moduli fotovoltaici installati su coperture di edifici: protocolli di prova e criteri di classificazione

Questa Specifica Tecnica descrive alcuni protocolli di prova messi a punto per la valutazione del comportamento all'incendio di assiami formati da campioni di moduli fotovoltaici e da campioni di tetto. Obiettivo del documento è proporre soluzioni utili per la classificazione del comportamento all'incendio di un impianto fotovoltaico installato sulla copertura di un edificio, comunemente definito BAPV.

ALBIQUAL ... A SCUOLA!!

Come ogni anno Albiqua! Bergamo rinnova il proprio impegno verso i giovani con la donazione di borse studio ai ragazzi meritevoli dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ettore Majorana" di Seriate. A questo proposito ringraziamo tutti i nostri Associati e gli Sponsor che hanno reso possibile la nostra Mission nonostante la situazione particolare di questi anni.



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Ettore Majorana"

24068 SERIATE (BG) Via Partigiani 1
Tel 035 297612 – Fax 035301672
Cod. Mecc. BGIS01700A Cod.Fisc. 95028420164
Md C01 - Comunicazioni Rev 08/10/2018



PROT.N°2918/V.4

Seriate, 18/05/2023

Spett. Ditta "Albiqua!"
Via Lombardia, 7
24068 Seriate (BG)

OGGETTO: Ringraziamenti per contributo Borse di Studio.

Con la presente intendiamo ringraziarVi sentitamente per il prezioso contributo offerto alla realizzazione del progetto Borse di Studio.

E' di grande sostegno e incoraggiamento la consapevolezza della condivisione degli obiettivi di valorizzazione del merito, dell'impegno e della dedizione allo studio dei nostri studenti.

Nella prospettiva comune di una formazione umana e professionale che sviluppi a pieno tutte le potenzialità dell'individuo, continueremo a perseguire la nostra mission certi di averVi ancora al nostro fianco.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

Maristella CARROZZO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

e per gli effetti dell'art .3, c.2, Lgs.n. 39/1993)

Referente del procedimento: Antonia Biamonte
Responsabile del procedimento: Maria Arcidiaco

e-mail: majorana@ettoremajorana.edu.it sito: www.ettoremajorana.edu.it pec: bgis01700a@pec.istruzione.it

GENTILI ASSOCIATI, ANCHE QUEST'ANNO È STATO RINNOVATO L'ACCORDO CON IL CEI



Milano, 744/GM/ar
30 maggio 2023

Il Direttore Generale

Egr. Dr.
Giovanni TONELLI
Presidente
ALBIQUAL
Via Saccardo, 9
20134 MILANO MI

84

Accordo CEI – ALBIQUAL

Gentile Presidente,

abbiamo il piacere di informarLa che la nostra Associazione ha deciso di prorogare anche per l'anno 2023 l'accordo in corso con ALBIQUAL.

L'accordo prevede di offrire ai Soci aderenti ad ALBIQUAL, all'atto dell'acquisto di uno o più prodotti CEI, l'associazione gratuita al CEI nella posizione di Socio Aderente di Base.

In allegato inviamo copia del modulo per la domanda di associazione che dovrà essere compilato dai Vostri Associati all'atto del primo acquisto dei nostri prodotti.

Cordiali saluti.

Giuseppe Molina

Comitato Nazionale Italiano di:
IEC, Commissione Elettrotecnica Internazionale - CENELEC, Comitato Europeo per la Normalizzazione Elettrotecnica

Via Saccardo, 9 - 20134 Milano
Tel. 02.21006.1

Fax Direzione 02.21006.210
Fax Vendite 02.21006.222

e-mail: cei@ceinorme.it
www.ceinorme.it

Codice Fiscale 80059350159
Partita IVA 06357810156